

CHAMPIONS LEAGUE Morale di nuovo alto in casa Juventus dopo il successo nella trasferta di Glasgow

Viali: «Ritrovata la nostra mentalità»

Dalla delusione-Lazio, all'euforia per il travolgente successo contro i Glasgow Rangers in Champions League: la Juventus in soli quattro giorni s'è rialzata. Viali: «Ma per vincere dobbiamo mantenere la "fame"...».

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE RUGGIERO

TORINO. La Signora è come Torino, città misteriosa ed impermeabile, capitale dell'occulto ed impenetrabile. Un enigma magico? Se lo sarà chiesto per l'ennesima volta Marcello Lippi guardando dalla panchina dell'Ibrox Park di Glasgow i suoi macchinari gli annichiti scorzosi dei Rangers. Qual è la vera Juve? Domanda retorica che manda in affanno i diretti interessati nel precedere il vero e curioso questo: perché la band di Lippi

s'ammoschia così repentinamente di giorno...? Che cosa le scatta o, meglio, non le scatta dentro la domenica? E che cosa hanno le gradi prove d'orchestra con sintonia in euronotturna da non poter essere replicate in versione domestica? È un rivello dalle forti cariche elettrostatiche che all'indomani della tremenda sberla dell'Olimpico ha rischiato di mandare in tilt il pannello comandi dell'impianto bianconero.

Dalle vene di autocritica, un tormentone che dura da qualche mese, alla notte di Glasgow che ora vale quanto una pausa dettata dalla soddisfazione di avere dominato un raggruppamento che in estate si era etichettato come di «ferro». Etichetta scomoda col senno di poi. Eufemisticamente, si dirà che il girone si è rivelato fragile come un gruppo di cartone se paragonato agli agguati e alle imboscate che riserva il nostro campionato. Da Udine, avremo una prima risposta. Nel mezzo, affiorano a pelo d'acqua le sortite a tutto campo di Gianluca Viali, l'uomo più volte morto e risorto che il Grande Timoniere Lippi ha adottato come «testimonia» della rinascita bianconera. Le tesi del Gianluccaccio, che ha interrotto il silenzio-stampa al rientro a casa, sono di parte, ma non partigiane, e cercano con coraggio di dissodare terreni finora incolti sugli effetti di Lazio-Juventus. E, in tema



La gioia di Viali e Del Piero l'altra sera a Glasgow

Waldier/Ansa-Reuters

d'Europa, la ricerca vialiana cerca di stabilire l'esatto punto di equilibrio tra forza della Juventus e debolezza delle avversarie.

In proposito, l'assioma del «bomber» è semplice: la credibilità di un girone si misura anche dalla bravura di chi lo vince. «Facile? Tutt'altro. Certo in Italia si trovano

squadre che sanno giocare e non fanno giocare, ma in Europa siamo stati bravi noi in tutto. Bravi in che cosa, al di là del risultato? Ad impossessarci dello spirito di squadra che in un paio di circostanze ci era mancato. Insomma, uno spirito ritrovato che ci ha fatto vivere la partita di Glasgow con la mentalità

della grande squadra». Ed ora? Lo spettacolare (e ricco, come un pozzo di san Patrizio che finora ha fruttato alle casse di piazza Crimea circa 15 miliardi, 30-35 se la squadra arriverà in finale) teatro d'Europa prospetta uno scenario con Ajax o Real Madrid. L'uno o l'altra, per noi è indifferente, commenta il

capitano, che cerca invece, guardando all'indietro una nuova prospettiva di marcia. Le ragioni dello smacco laziale: «Non credo all'imborghesimento a meno che con questo termine non si passi al seccaccio le distrazioni che seguono lo scudetto e che fiaccano una comunità di intenti».

Il modello Milan - quello del Cavaliere, quello che si associa al gruppo Fininvest contro cui da anni il grande stimolatore della Signora combatte, a volte, una battaglia isolata - è diventato lo zenit, il punto di riferimento della volta stellare del campionato. Dice Viali, trascinato full-time: «Bisogna abituarsi a pensare, a vincere ed a durare come ha fatto per anni il Milan. Che poi è la dote delle grandi squadre. Se ragionano in questi termini, se manteniamo la "fame", allora, possiamo davvero rivincere anche lo scudetto. E sbaglia chi ci accusa di puntare esclusivamente alla Coppa dei Campioni. L'aver in qui avuto un diverso approccio verso i due binari è soltanto frutto di un errato atteggiamento mentale, di un calcolo sbagliato da parte di qualcuno che non sempre ha mantenuto i piedi saldi a terra. Soltanto di giorno, però. Perché di notte, quei piedi sono sembrati alati».

CALCIO & TV. Riunione per 8 club

I grandi del pallone in cerca di accordi

MILANO. Il calcio d'avvio è fissato per le 11 di stamattina nella sede della Lega a Milano, per la partita ad otto per decidere a chi cedere i diritti televisivi (i vecchi accordi stipulati da Lega e tv nazionali scadono il 30 giugno prossimo). Nel cosiddetto «G8», riunione dei dirigenti delle otto società più importanti di serie A, scenderanno in campo Galliani (Milan), Moratti (Inter), Girardo (Juventus), Pedraneschi (Parma), Sensi (Roma), Cragnotti (Lazio), Cecchi Gori (Fiorentina) e Ferlaino (Napoli). Ci saranno anche Cellino (Cagliari) e Mantovani (Sampdoria), che hanno chiesto di partecipare alla riunione. All'affare sono interessate 4 tv: Telepiù, Fininvest, Tmc, Videomusic e Rai. Si parte dal progetto TeleCalcio annunciato il 20 ottobre scorso dal presidente della Lega Nizzola: il 50% degli introiti netti, fatto salvo un minimo garantito da Telepiù alla Lega di 70 miliardi a stagione, per tre anni. Il pacchetto Telepiù, per anticipi di B e propositi di A, prevede anche l'offerta triennale di 55 miliardi annui (invece di 5 miliardi ogni 500.000 nuovi abbonati).

C'è poi il tradizionale pacchetto Rai (campionato in differita, 15 dirette di Coppa Italia, diritti radio) per il valore di 157 miliardi annui indicizzati. Ma la Rai, tramite il suo presidente Lutzia Moratti, ha fatto sapere di essere interessata al calcio criptato. All'affare pay per view, dopo il decreto ministeriale del 27

ottobre che ha autorizzato altri gruppi privati ad entrare nel mercato pay tv, sono molto interessati la Fininvest e il gruppo di Cecchi Gori che, con un socio straniero (Murdoch?), intende trasformare Videomusic in pay tv. Al momento sono state presentate in Lega due offerte ufficiali (dalla Rai per i diritti in chiaro e da Telepiù per quelli in criptato) e tre lettere di intenti (da Rai, gruppo Cecchi Gori e Fininvest) per i diritti sia in chiaro, sia in criptato. Si parlerà anche del ruolo di Galliani, dirigente di Lega, Milan e Fininvest.

L'operazione TeleCalcio annunciata da Nizzola trova l'opposizione di Sensi, Cragnotti e Cecchi Gori. Poco convinti anche Ferlaino e Moratti. Il presidente della Lega, Nizzola, accusato a mezza bocca di essersi già accordato in maniera ufficiosa con alcuni gruppi privati, ieri ha voluto ricordare che sarà presente alla riunione di oggi come «ospite». E che nulla ancora è stato deciso. Addirittura, anche l'assemblea di Lega del 16 novembre prossimo dovrebbe avere carattere interlocutorio. Galliani ha definito l'incendio di oggi «informativo», «servirà per affrontare non solo la questione tv, ma la gestione in toto della Lega, anche se per me va bene così». Galliani, rispondendo alle accuse mosse a lui e a Girardo da Sensi, Cragnotti e Cecchi Gori, ha detto che «è sgradevole constatare che si è persa l'unità della Lega».

COPPA ITALIA

Abbinamenti dei quarti e dirette tv

Si sono svolti ieri i sorteggi in Lega Calcio per stabilire le partite di andata e di ritorno dei quarti di finale di Coppa Italia. Questi gli abbinamenti. **Atalanta-Cagliari**, mercoledì 29 novembre partita d'andata in Sardegna, il ritorno - giovedì 14 dicembre - sarà teletrasmissivo dalla Rai.

Bologna-Milan: gara d'andata in Emilia (martedì 28 novembre con diretta televisiva, ritorno a San Siro mercoledì 13 dicembre).

Inter-Lazio si apre la sfida al Meazza di Milano mercoledì 29 novembre, per il ritorno all'Olimpico (martedì 12 dicembre) sarà preclusa la diretta tv.

Florentina-Palermo giovedì 30 novembre le telecamere seguiranno la sfida tra viola e rosanero e i match d'andata in Toscana, ritorno mercoledì 13 dicembre alla Favorita di Palermo.

MERCATO

Sonetti crede nell'Africa Simo al Toro

TORINO. Il centrocampista camerunese Augustin Simo, 17 anni, è del Toro. L'accordo per il passaggio del giovane africano dal club «Aquila di Yaoundé» alla società granata è stato raggiunto ieri dal segretario generale del Torino Federico Bonetto e dal presidente della società camerunese, che si sono incontrati a Torino. Simo ha partecipato all'allenamento odierno a Orbassano, segnando una rete nella partitella. Nella prossima settimana è attesa la documentazione dalla Federazione calcio del Camerun per la ratifica del contratto. Il suo debutto è previsto alla ripresa del campionato dopo la sosta di metà novembre per gli impegni della Nazionale. Simo è stato ingaggiato con un contratto quadriennale. Costo dell'operazione: 500 milioni di lire, compreso l'ingaggio del primo anno.

CASA MOSCA

Ci vediamo questa sera alle 20,30 in tutta Italia via satellite su TELENNOVA e su

ITALIA 9 NETWORK

L'unico Talk Show di sport & spettacolo

Le emittenti che trasmettono CASA MOSCA:

Piemonte	Quarta Rete - Video Nord
Liguria	Tefecittà
Lombardia	Telenova TeleGarda - Varese TV
Veneto	Teliko TV
Alto Adige	Video Bolzano 33
Emilia R.	TeleRaggio - TeleModena TeleCarpi - Telemare
Toscana	Noi TV - Teleturris
Marche	Nuova TeleRegione Marche
Lazio	Quarta Rete - Telemontegiogiove Teleuniverso
Campania	Canale 34 - TV Oggi
Puglia	TeleFoglio - T.R.C.B.
Calabria	Telespazio 1 - R.T.I.
Sicilia	Sesta Rete - Rete Sei VideoMediterraneo